

Il decreto Genova

Colpo di spugna sugli abusi di Ischia Opposizioni a M5S "Persa l'innocenza"

CONCHITA SANNINO, NAPOLI

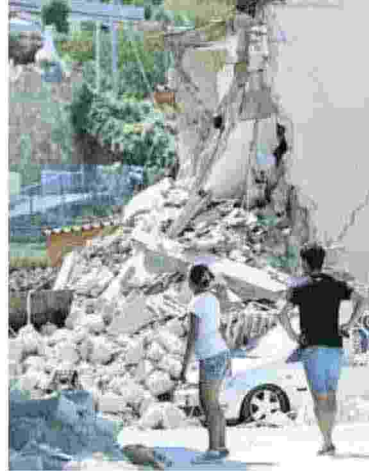
Niente sconti, ora che è cominciata la discussione in aula. Con la norma salva-abusi (su immobili distrutti o danneggiati dal sisma 2017) di Ischia, articolo 25 del Dl Genova, fa ingresso alla Camera il primo condono edilizio che porta la firma di M5S e Lega, e le opposizioni tornano a infilzarlo. «Una vergogna. Governo, maggioranza, e Cinquestelle in particolare, hanno ingannato gli italiani raccontando della loro superiorità morale. Il loro primo atto è una grande sanatoria», sottolinea Raffaella Paita del Pd. Come Chiara Braga che accusa: «È la fine della vostra età dell'innocenza. Potevate scrivere una pagina di bella politica su Genova e solo su Genova e invece...».

E su quel "perdono" che riguarderà – fermo restando il sì dei Comuni in 6 mesi – tutti gli edifici della zona rossa, il 90 per cento dei quali è totalmente o in ampia parte abusivo, picchia anche Fratelli d'Italia. «Nessuna traccia in questo decreto delle dichiarazioni che avrebbero dovuto tagliare le unghie ai parassiti delle concessioni, in compenso una manina ha inserito il condono di Ischia», dice Carlo Fidanza. Mentre Alessio Butti, parla di «trattative febbrili e baratti» dietro l'inserimento della norma a favore dell'isola verde. Intanto Leu, con la vicepresidente Rossella Muroli, anche membro della commissione Ambiente, commenta: «Su Ischia, piccola patria degli abusivi con oltre 27 mila domande di condono pendenti, si concedono sanatoria e contributo pieno per la ricostruzione degli abusi danneggiati o crollati nel sisma. Anche in aree a rilevante rischio frane e a rischio sismico. Gli illeciti verranno sanati con i criteri del condono del 1985, il più permissivo», sebbene sia stato ristretto con successive norme. E aggiunge: «Non per Genova, ma per i condoni ricorderemo il decreto Urgenze. È proprio il contrario di quello che si

dovrebbe fare per i cittadini, in territori a rischio sismico e idrogeologico».

E non basta l'emendamento in extremis presentato l'altra notte da Gianluca Rospi (M5S) e Flavio Di Muro (Lega), che rivendicano di aver escluso i contributi «per quegli edifici in cui ci sono stati aumenti di volume». L'integrazione al comma 3, infatti, è definita «gattopardesca» persino dal giurista, l'avvocato Bruno Molinaro, a fianco dei sindaci per il varo del condono. Motivo? «Adesso quella norma dice tutto e il contrario di tutto. Aggiunge ma non cancella il pregresso, insomma: un assoluto pasticcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sisma d'estate
A Ischia, il 21 agosto del 2017

